

nostro Paese detiene un seggio permanente nel Consiglio di amministrazione e partecipa attivamente ai lavori dei Comitati.

L'Italia si è impegnata nel rafforzamento della collaborazione con le ONG. In questa direzione, la DGCS ha assicurato cofinanziamenti ai programmi promossi in 13 paesi.

Sul canale dell'emergenza sono state avviate iniziative in gestione diretta specificatamente indirizzate alla lotta all'AIDS in Eritrea, Etiopia, Mozambico, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo e Zambia; iniziative realizzate attraverso l'OMS nello Zimbabwe e attraverso l'OIM nei Balcani.

Per quanto riguarda le agenzie delle Nazioni Unite i contributi assicurati dal Governo italiano coprono 21 paesi. Nel periodo 2000-2004 particolarmente significativi sono stati i contributi all'OMS per i programmi di lotta alla malaria, alla tubercolosi e all'AIDS. Parallelamente sono stati erogati contributi al PAM, all'OIM e all'UNESCO.

Nel quadro della risposta agli appelli consolidati delle Nazioni Unite sono state finanziate attività di lotta all'AIDS in Sudan (UNFPA); nella Repubblica Democratica del Congo (UNICEF); e in Somalia (UNIFEM).

L'Italia partecipa inoltre al Programma interagenziale delle Nazioni Unite – UNAIDS – con contributi volontari annuali.

Nel periodo 2000-2004 la Cooperazione italiana ha erogato contributi a 30 paesi.

L'Uganda è il maggior beneficiario: ha ricevuto 5.331.693,96 euro, assorbendo così il 10% dell'ammontare complessivo. Quattro paesi ricevono un importo superiore ai 3 milioni di euro: Kenya (4.401.701,21); Tanzania (3.564.692,08); Zimbabwe (3.335.820,45); e Sudafrica (3.273.485,80) corrispondenti al 27,5% dell'ammontare complessivo.

Gli interventi si conformano, generalmente, ad alcuni principi guida: l'equità nella distribuzione e nell'accesso alle risorse sanitarie; la prevenzione; la partecipazione comunitaria; l'utilizzo di tecnologie appropriate; l'intersettorialità e la promozione dell'autosufficienza locale.

Le iniziative della Cooperazione italiana nel

settore sanitario rimangono ancorate a due linee strategiche: il sostegno ai sistemi sanitari nazionali e il sostegno ai sistemi sanitari locali e ai processi di decentramento.

Appoggio ai sistemi sanitari nazionali

Per contribuire al sostegno delle politiche e dei piani sanitari nazionali, viene favorito il coordinamento tra i maggiori donatori e le Organizzazioni Internazionali.

Nel 2003 è stato dato inizio ai primi "programmi settoriali", quali contributi ai piani di sviluppo sanitari nazionali in Etiopia e in Uganda, rispettivamente di 15 e 10 milioni di euro su base triennale, articolati in sostegno al bilancio pubblico e assistenza tecnica in gestione diretta.

Si fornisce inoltre attività di assistenza tecnica ai Ministeri della sanità in diversi paesi.

In **Angola** si collabora con la Direzione nazionale delle risorse umane del Ministero della sanità per la formazione alla gestione, in collaborazione con OMS e UE.

In **Egitto** si lavora in collaborazione con altre istituzioni internazionali quali l'OMS e l'Istituto Superiore di Sanità, l'Università di Valencia e altre.

In **Mozambico** si fornisce assistenza al Ministero della sanità, si coordinano le iniziative di altri donatori e si promuovono le interazioni tra settore pubblico e privato, informando e facilitando il ruolo delle ONG.

Nello **Zimbabwe** l'Italia rimane l'unico donatore bilaterale che fornisce assistenza diretta e integrata al Ministero della sanità.

In **Swaziland** l'Italia è il principale donatore bilaterale. Un nuovo programma di cooperazione, iniziato nel 2002, è focalizzato al supporto alla lotta all'AIDS (il Paese è ai primi posti al mondo per incidenza AIDS), tramite il miglioramento dei servizi diagnostici nazionali. In **Uganda** si assiste il Ministero della sanità nella formulazione delle linee guida e dei parametri di riferimento per l'integrazione dei servizi sanitari governativi e di quelli privati *no profit*, nel quadro di un migliore e più economico utilizzo delle risorse disponibili.

In **Sudafrica** è stato avviato un intervento di sostegno al Ministero della sanità che comprende un'attività di supporto diretto all'Ufficio Coordinamento Donatori del Ministero.

Nella **Repubblica Democratica del Congo** si offre una collaborazione in termini di assistenza tecnica e formazione dei quadri nell'ambito del Ministero della salute.

In **Eritrea** è in corso la seconda fase di un intervento settoriale integrato a livello nazionale (PHARPE), realizzato in collaborazione con l'OMS.

In **Libano** è in corso un'iniziativa di supporto al riordino del Ministero della sanità.

Nei **Territori Palestinesi** la Cooperazione italiana ha rinforzato le attività di guida tramite il finanziamento delle attività dell'*Health Sector Review* in associazione con partner locali e internazionali, e con il supporto dell'Istituto Superiore di Sanità.

In **Yemen** è in corso un progetto a sostegno del Ministero della sanità per il Sistema di informazione sanitaria e in alcuni specifici settori, quali l'ematologia e il Programma nazionale di sicurezza sanguigna.

In **Etiopia** si è collaborato alla formulazione del Piano quinquennale di sviluppo.

In **Cina** è in corso un programma di supporto istituzionale al Ministero della sanità attraverso la formazione dei quadri.

In **Burkina Faso** è in corso un programma, concordato con il Ministero della sanità, per fornire un sostegno alla realizzazione del Piano decennale di sviluppo sanitario 2002-2010.

Supporto ai sistemi sanitari locali e assistenza sanitaria di base

In questo settore si è data priorità a quelle aree geografiche che coincidono con quelle del decentramento politico-amministrativo: distretti, province, dipartimenti, ecc., e che intendono promuovere il decentramento del sistema sanitario, nell'ambito dei piani sanitari nazionali.

Di seguito alcune delle iniziative avviate.

In **Nicaragua** è in corso un'iniziativa che prevede l'appoggio e il potenziamento dei sistemi sanitari decentrati (SILAIS), nei dipartimenti settentrionali del Paese.

In **Egitto** è attivo il programma "Sostegno alla riforma del settore sanitario", in vista della finalizzazione della riforma sanitaria nazionale egiziana, a partire dallo sviluppo di modelli pilota nei Governatorati di Behera e di Qena.

In **Mozambico** si sostiene il sistema sanitario della Provincia di Sofala, dove l'Italia è *focal donor*.

In **Swaziland** è in corso la riorganizzazione di dodici unità sanitarie territoriali periferiche.

In **Angola** il sostegno ai sistemi sanitari locali, inizialmente limitato alla sola provincia di Luanda, si sta estendendo per ragioni di sicurezza a due vaste province rurali, collegandosi a un intervento d'emergenza finanziato dalla Cooperazione italiana in favore del processo di pace e ricostruzione.

Nello **Zimbabwe** il programma settoriale, avviato nel 2000, malgrado la situazione di turbolenza politica ed economica del Paese, è in piena fase di attuazione.

In **Tanzania** è stato realizzato un programma di lotta alla malaria che ha come componente fondamentale il rafforzamento dei centri di salute periferici.

In **Gabon, Gambia e Ruanda** sono in corso tre interventi a sostegno dei servizi sanitari di base in specifiche regioni, la cui realizzazione è affidata a ONG.

Nel contesto del primo livello di assistenza assume particolare rilevanza il sistema di pronto soccorso e medicina d'urgenza. In questo ambito rimane significativa l'esperienza con la **Cina**, che prosegue da circa 20 anni, e che colloca l'Italia tra i principali partner del Paese nel settore specifico.

In **Algeria**, presso l'ospedale Beni Messous di Algeri ovest, è in corso un progetto di igiene ospedaliera e di miglioramento dei servizi ad opera della ONG CISP.

In **Sierra Leone**, sul canale dell'emergenza si segnala un progetto a sostegno dell'ospedale di Lunsar.

Meritano un'attenzione particolare, per il rilievo delle iniziative realizzate nel loro ambito, alcune tematiche:

- organizzazione e gestione dei servizi, sistemi informativi sociosanitari, sorveglianza epidemiologica (Bolivia, Ecuador, Perù, Angola, Egitto, Libano, Territori Palestinesi, Tunisia, Marocco, Gibuti, Swaziland, Sud Africa, Zimbabwe, Mozambico, Burkina Faso);
- sistemi farmaceutici nazionali e farmaci essenziali (Tunisia, Mozambico);
- infrastrutture sanitarie e tecnologie biomediche appropriate e sostenibili (Territori Palestinesi, Egitto, Macedonia, Bolivia, Mozam-

- bico, Argentina, Uruguay, Siria, Cina, Albania, Serbia e Montenegro);
- controllo delle grandi endemie (Uganda, Burundi, Ruanda, Swaziland, Burkina Faso, Etiopia, Madagascar, Tanzania, Etiopia, Angola, Camerun);
 - salute familiare e riproduttiva (Egitto, Territori Palestinesi, Sud Africa);
 - prevenzione e riabilitazione dell'handicap e deistituzionalizzazione (Angola, Albania, Cuba, Giordania, Salvador, Serbia e Montenegro, Tunisia, Palestina, Angola, Argentina, Libia);
 - risorse umane (Burkina Faso, Mozambico, Siria, Libano, Palestina, Bolivia).

La cooperazione agricola e la sicurezza alimentare

La sicurezza alimentare e, più in generale, lo sviluppo del settore agricolo e agro-alimentare, sono tematiche alle quali la Cooperazione italiana attribuisce un'altissima priorità.

Nell'ambito delle iniziative finanziate sul canale bilaterale, si persegue lo sviluppo rurale integrato, piuttosto che l'aumento delle produzioni. Vengono privilegiati gli interventi che determinano un rafforzamento delle capacità tecniche locali, sia a livello di comunità beneficiarie che di istituzioni competenti.

Nei paesi più avanzati (Europa orientale e Bacino Mediterraneo), la Cooperazione italiana punta al trasferimento di tecnologie e di *know-how*; alla formazione specializzata dei tecnici locali, a uno sviluppo agro industriale, nonché alla messa a punto di sistemi di commercializzazione. Nei paesi più poveri (Africa) si persegue la lotta alla povertà, e gli interventi sono volti ad assicurare la sussistenza alimentare e il miglioramento della produzione.

Africa sub-sahariana e Corno d'Africa

In alcune regioni geografiche, quali l'Africa sub-sahariana, la sicurezza alimentare dipende da fattori diversi ma tra loro correlati: la disponibilità di alimenti; l'accesso alle derrate da parte della popolazione; le situazioni di emergenza di varia natura (siccità, attacchi parassitari); il progressivo abbandono di tradizioni alimentari e produttive.

Nel Sahel, per l'incalzante processo di desertificazione, il ruolo della Cooperazione italiana è stato particolarmente incisivo nel rafforzare le capacità locali di prevedere le crisi determinate da carenza alimentare. L'apporto italiano è stato estremamente qualificante nel campo dell'informazione, della concezione, messa a punto e utilizzazione di sistemi informativi applicati alla sicurezza alimentare e alla gestione delle risorse naturali. A titolo di esempio si cita il programma "Fondo per la lotta contro la desertificazione e per la riduzione della povertà" (Fondo LCD-RPS), che riguarda **Burkina Faso, Niger, Mali e Senegal**.

Nella Regione del Corno d'Africa, e in particolare in **Etiopia**, sono proseguite le iniziative finalizzate al sostegno della produzione alimentare, per accrescere sia l'accessibilità agli alimenti, sia per creare opportunità di reddito per le fasce più deboli della popolazione.

Nell'Africa australe, e in particolare in **Mozambico**, le attività si sono concentrate nella riabilitazione dei sistemi irrigui e nel rilancio delle attività colturali.

Nella **regione dei Grandi Laghi**, dove si registra un crescente stato di insicurezza politica e sociale, il ruolo della Cooperazione è particolarmente incisivo nel Nord dell'Uganda, dove si cerca di rendere il sistema meno vulnerabile alle situazioni di crisi alimentare, attraverso strumenti formativi, finanziari e agricoli.

BMVO

Nel Bacino del Mediterraneo e del vicino e Medio Oriente le attività vengono realizzate con finanziamenti a dono e a credito d'aiuto.

In **Egitto, Tunisia e Algeria** le linee di credito e i *Commodity Aid* sono in buona parte a beneficio del settore agricolo e agro-industriale.

In **Giordania, Marocco ed Egitto** sono state finanziate diverse iniziative a beneficio del comparto agricolo, grazie agli accordi di riconversione del debito.

Numerosi, inoltre, sono i programmi volti a migliorare qualitativamente la produzione agricola di alcuni paesi dell'area, al fine di favorirne l'esportazione: è il caso del **Libano** e dell'**Iran**.

La Cooperazione italiana nel bacino Mediterraneo sostiene, inoltre, programmi di agricoltura sostenibile e biologica per tutelare le

risorse naturali. In **Egitto** è in corso la seconda fase del Programma ambientale. Esso ha tra i suoi obiettivi la conservazione e valorizzazione del territorio, delle risorse naturali, culturali e della biodiversità. In **Tunisia** è in corso di esecuzione il "Programma integrato per la valorizzazione delle regioni del Sahara e del sud della Tunisia", attraverso il quale si intende promuovere lo sviluppo economico e sociale con interventi in diversi settori prioritari (infrastrutture, agricoltura, sviluppo rurale, conservazione delle risorse naturali, sviluppo sociale).

America Latina

In America Latina coesistono livelli disomogenei di sviluppo tra i diversi paesi e all'interno degli stessi. In linea generale, le condizioni di arretratezza sono più frequenti laddove è alta la presenza delle popolazioni autoctone. Un esempio è il **Guatemala**, dove è proseguito nel 2004 un progetto avviato nel 2003, che prevede il sostegno alle associazioni dei piccoli produttori del distretto di Chichicastenango, attraverso il rafforzamento delle loro capacità produttive e gestionali. Il progetto prevede inoltre l'incentivazione delle associazioni responsabili dell'assistenza tecnica ai piccoli produttori.

Dove la situazione produttiva è più avanzata, invece, gli interventi sono orientati alla lavorazione e alla trasformazione dei prodotti agricoli, per aumentarne la disponibilità e le opportunità di esportazione. In tal senso si sta operando nella **Repubblica Dominicana** e in **Nicaragua**.

Un approccio intermedio è quello adottato per un progetto in **Honduras** dove, tramite lo sviluppo irriguo di un largo comprensorio, si sta cercando di diversificare le coltivazioni di sussistenza di piccoli-medi agricoltori. L'obiettivo è produrre, ed eventualmente esportare, colture orticole in maniera organizzata.

Nella regione centroamericana e caraibica è stata inoltre lanciata una nuova iniziativa, che sarà pienamente operativa nel 2005, a sostegno dell'impresa caffecola familiare.

In **Brasile**, nel corso del 2004 è proseguito e, in massima parte è stato completato, un intervento finalizzato alla formulazione e al lancio di un programma triennale per la conservazione

e la valorizzazione della biodiversità. Sempre in **Brasile** è proseguito un intervento rivolto al contenimento del fenomeno degli incendi della foresta tropicale.

Asia

In Asia sono in corso iniziative finalizzate allo sviluppo delle risorse endogene.

In **Cina** prosegue, in collaborazione con lo IAO, un progetto avviato nel 1999 che prevede la creazione di un centro per la produzione di piante da frutto nella Provincia di Sichuan.

In **Afghanistan** è in corso un programma di assistenza tecnica finalizzato al rafforzamento e alla ristrutturazione delle istituzioni pubbliche locali, anche in termini di *training* del personale.

Balcani

La realtà operativa dei Balcani, e dell'**Albania** in particolare, richiede un approccio finalizzato all'attivazione di adeguati processi di sviluppo. Questi debbono, da un lato, comprendere l'ampio coinvolgimento delle istituzioni in termini di strutturazione delle attività di *governance*; e, dall'altro, garantire l'omologazione delle attività produttive locali a quelle già standardizzate nel contesto dell'UE.

La formazione

La DGCS favorisce la formazione in Italia e *in loco* di cittadini provenienti dai PVS. Ciò avviene attraverso l'assegnazione di borse di studio (gestione diretta), e l'erogazione di contributi a corsi/programma organizzati da Università italiane e da altri enti specializzati a prevalente partecipazione pubblica.

Le borse di studio a gestione diretta sono finalizzate al conseguimento dei titoli di laurea, specializzazioni *post lauream* e dottorati di ricerca.

I corsi/programma sono classificabili in:

1. corsi di breve durata, destinati a quadri dirigenziali; operatori del comparto pubblico e privato; funzionari di banca e di enti economici, tendenti a familiarizzare gli operatori dei paesi emergenti con il Sistema-Italia;
2. corsi di lunga durata (da sei a 12 mesi), dedicati a giovani laureati; manager ai gradi iniziali della carriera; ricercatori.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vengono privilegiate quattro aree tematiche:

- gestione delle risorse primarie (acqua, agricoltura, ambiente);
- sviluppo della piccola e media impresa;
- potenziamento degli apparati sanitari;
- *capacity e institution building*.

Le aree geografiche prioritarie vengono, di anno in anno, definite dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Le disponibilità finanziarie sul capitolo di bilancio dedicato alla formazione sono state pari, nel 2004, a 10 milioni di euro (+14,33% rispetto al 2003), di cui:

- 6.867.915,08 euro per il co-finanziamento di 17 corsi/programma presentati da Università ed enti specializzati;
- 3.132.084,92 euro per l'assegnazione di borse di studio a gestione diretta.

La spesa è valsa a finanziare la formazione di 987 studenti (8.923 mesi in totale), di cui 563 nell'ambito dei corsi/programma (4.683 mesi) e 424 nell'ambito delle borse di studio a gestione diretta (4.240 mesi circa).

Risultati del monitoraggio

Nel 2004, 101 borsisti hanno concluso gli studi, conseguendo 13 dottorati di ricerca, 25 specializzazioni mediche pluriennali, 33 corsi di perfezionamento, 10 master, 10 lauree e 10 *stage* nel settore sanitario.

Dati di sintesi. Anno 2004

1. Corsi/Programma

Totale complessivo contributi DGCS	6.867.915,08 euro
Totale beneficiari finali	563 persone
Totale mensilità	4.683 mesi

Ripartizione in % dei contributi DGCS per area tematica

AA (acqua, agricoltura, ambiente)	20,36
PMI (sostegno sviluppo piccola, media impresa)	44,22
SS (gestione dei sistemi sanitari)	20,92
CIB (capacity e institutional building)	14,50

Ripartizione in % dei contributi DGCS per area geografica

BMVO	64,72
America Latina	23,52
Africa sub-sahariana	11,76

2. Borse di studio a gestione diretta

Totale complessivo impegni DGCS	3.132.084,92 euro
Totale beneficiari	424 studenti
Totale mensilità	4.240 mesi

Ripartizione dei borsisti per facoltà e area di provenienza. Anno 2004, valori percentuali

	per facoltà		per area geografica di provenienza***		
		Africa sub-sahariana	America Latina / Asia	BMVO	Europa / Balcani
Medicina*	56,8	30,2	4,5	20,5	1,6
Ingegneria/Architettura	11,8	3,3	1,4	6,4	0,7
Agraria/Veterinaria	4,2	1,0	0	2,8	0,5
Economia	7,6	1,2	0,2	1,0	5,2
Altre facoltà**	19,6	1,5	1,9	4,8	11,3
Totali in % per area geografica		37,2	8,0	35,5	19,3

* Specializzazioni mediche pluriennali, dottorati di ricerca, lauree in Medicina e Chirurgia, Biologia, Farmacia. Corsi di perfezionamento post-lauream di durata almeno semestrale.

** Fisica, Chimica Industriale Matematica, Scienze Politiche, Giurisprudenza.

*** Tutte le percentuali riportate nella tabella sono riferite al totale delle assegnazioni: nel capitolo "Borse di studio" le percentuali di ripartizione per area geografica sono calcolate sulle percentuali per facoltà.

PAGINA BIANCA

La cooperazione finanziaria

PAGINA BIANCA

La concessione di crediti d'aiuto ai sensi dell'art. 6, Legge n. 49/87

Il credito d'aiuto è uno strumento di intervento "specializzato", impiegabile per programmi e progetti che abbiano un sia pur minimo tasso di redditività per il Paese destinatario, e a favore dei PVS le cui bilance dei pagamenti consentano l'assunzione dell'onere della restituzione, sia pure con tassi di interesse nominali e durate di rimborso molto lunghe. Il disposto della Legge n. 49/87 consente di finanziare a credito d'aiuto esclusivamente progetti relativi a forniture di beni e servizi di origine italiana (salvo una percentuale, definita progetto per progetto, e destinata al finanziamento delle cosiddette spese locali). Tale disposizione limita severamente la possibilità di utilizzo dello strumento del credito per una serie di motivi: perché in diversi casi il *procurement* italiano si rivela assai più costoso di quello *in loco*; e perché esiste una stringente normativa internazionale, concordata fra i paesi industrializzati in sede OCSE, che limita il novero dei PVS che possono beneficiare di tale strumento. Questa caratteristica del credito d'aiuto comporta la necessità di procedere a un'accurata selezione sia dei progetti sia dei paesi di intervento.

I crediti d'aiuto, come ogni altro strumento di cooperazione, vengono concessi esclusivamente su richiesta delle competenti autorità dei paesi in via di sviluppo, nel quadro di un rapporto organico di cooperazione (art. 1 comma 3 della Legge n. 49/87).

Stanziamenti

Lo stanziamento per la concessione di crediti d'aiuto viene effettuato annualmente sul capitolo "Fondo di Rotazione", gestito fino all'ottobre 2004 da MCC SpA, e dal novembre 2004 da Artigiancassa, gruppo BNL.

Il MAE/DGCS è responsabile della programmazione dei fondi relativi ai crediti d'aiuto, dei negoziati con i paesi destinatari e della valutazione dei progetti e programmi da finanziare. Il decreto di impegno dei fondi viene emesso dal Ministero dell'Economia, dopo un parere espresso dagli organismi direzionali istituiti dalla Legge n. 49/87, e una richiesta in tal senso da parte del Ministro degli Affari Esteri. Dal 1987, anno in cui è entrata in vigore la Legge n. 49, che all'art. 6 regola l'attività di concessione di crediti d'aiuto, gli stanziamenti hanno subito una progressiva riduzione. Nel corso del 2004 sono stati effettuati versamenti al Fondo rotativo per un importo complessivo pari a 20 milioni di euro.

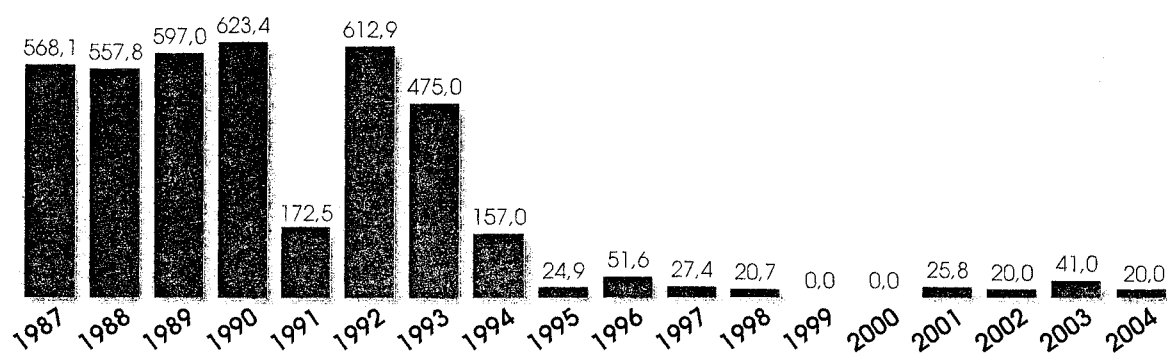
Impegni

Nel corso del 2004 sono stati assunti impegni per 11 crediti d'aiuto rispetto ai 9 dell'anno precedente, per un valore globale di 141,3 milioni di euro (erano stati 179,4 milioni di euro nel 2003).

Tra gli 11 crediti d'aiuto approvati dal Comitato Direzionale nel corso del 2004 sono da segnalare i seguenti, poiché si indirizzano verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia:

■ Tunisia – euro 36.500.000 per il finanzia-

Stanziamenti per la concessione di crediti d'aiuto. Anni 1987-2004, milioni di euro



mento di un programma di sostegno alle piccole e medie imprese;

- Albania – euro 5.080.000 per il finanziamento di un progetto di ristrutturazione di 5 poliambulatori;
- Cina – euro 2.830.183,80 per il finanziamento di un impianto di depurazione dei reflui urbani a Dazu County;
- Uruguay – euro 15.000.000 per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Per quanto riguarda gli impegni, a partire dal 1987 la progressione è stata quella rappresentata nel grafico a pie' di pagina.

La distribuzione geografica degli impegni del 2004 è stata la seguente:

Distribuzione degli impegni per area geografica. Anni 2003-2004 (valori in %)

Area geografica	Anno 2003	Anno 2004
Africa	–	20,00
America Latina	8,74	25,00
Asia	4,90	2,00
BMVO	63,22	26,00
Europa	23,14	27,00
Totale	100,00	100,00

La distribuzione settoriale degli impegni del 2004 è stata la seguente:

Distribuzione degli impegni per settore.

Anni 2003-2004

Settore intervento	Anno 2003	Anno 2004
Energia	26,03	4,00
Industria	50,87	13,00
infrastrutture	20,60	37,00
Non ripartibile*	2,50	46,00
Totale	100,00	100,00

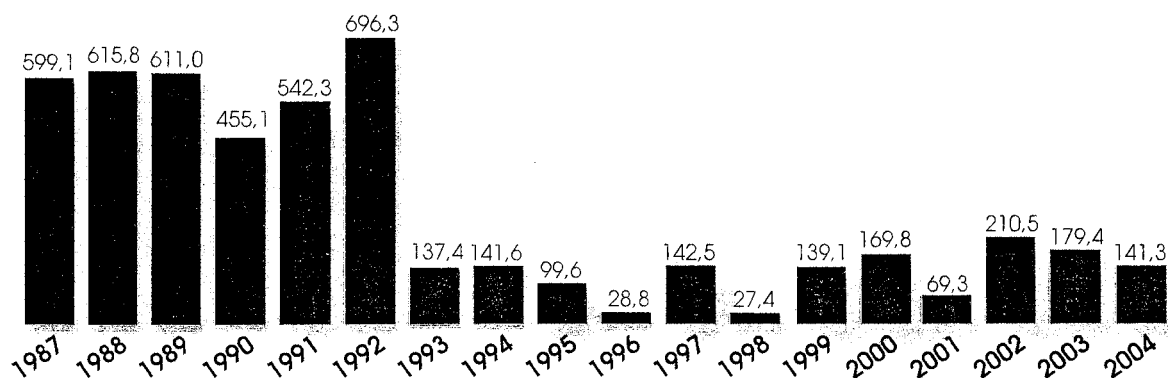
* Questo settore include le linee di credito open, principalmente destinate al finanziamento delle PMI

Erogazioni

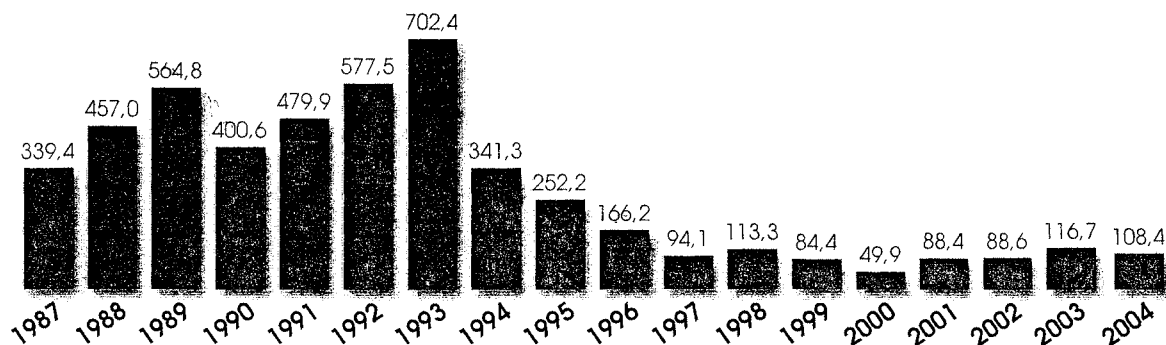
Nel corso del 2004 il volume delle erogazioni è stato pari a 108,44 milioni di euro, in linea con il dato dell'anno precedente che era stato di 116,7 milioni di euro (vedere grafico alla pagina successiva).

Le erogazioni sono state effettuate verso i seguenti paesi: Albania, Algeria, Cina, Egitto, Eritrea, Giordania, Guyana, Honduras, India, Macedonia, Marocco, Swaziland, Territori Palestinesi e Tunisia.

Impegni per la concessione di crediti d'aiuto. Anni 1987-2004, milioni di euro



Erogazioni per la concessione di crediti d'aiuto. Anni 1987-2004, milioni di euro



Disponibilità del Fondo rotativo

Dall'inizio dell'attività fino al 31 dicembre 2004 sono stati autorizzati crediti d'aiuto per un importo complessivo equivalente a 6.976 milioni di euro.

Dall'inizio dell'attività fino al 31 dicembre 2004, le erogazioni sono ammontate a un importo complessivo equivalente a 6.186 milioni di euro circa. Pertanto, gli impegni al 31 dicembre 2004, corrispondenti alla differenza tra crediti autorizzati ed erogazioni effettuate, ammontavano a un importo complessivo equivalente a 790 milioni di euro circa (al tasso di cambio del 31 dicembre 2004). Partendo da una situazione di disponibilità al netto degli impegni in essere al 31 dicembre 2004 pari a 1.418 milioni (2.208 milioni di euro da cui vanno detratti 790 milioni di euro) e considerando che a fine anno figuravano come già approvati dal Comitato Direzionale altri 46 crediti d'aiuto, per un importo pari a 956 milioni di euro, la disponibilità al netto dei crediti approvati dal Comitato Direzionale al 31 dicembre 2004 è pari a 462 milioni di euro.

I crediti agevolati ai sensi dell'art. 7, Legge n. 49/87

L'art. 7 della Legge n. 49/87 prevede un ulteriore strumento di cooperazione finanziaria: la "concessione di crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi in PVS, con partecipazione di inve-

stitori pubblici e privati del Paese destinatario, nonché di altri paesi".

Nel 2004 il Comitato Direzionale della DGCS ha approvato una proposta di finanziamento per un importo pari al controvalore in euro di 1.068.396, destinato al finanziamento del 70% della quota di partecipazione dell'impresa italiana LIMONTA al capitale sociale dell'impresa mista italo-cinese, per la produzione e commercializzazione di pavimenti in erba sintetica. Con questa iniziativa la LIMONTA, già presente in Cina con una propria rete commerciale e distributiva, ha inteso soddisfare le richieste locali, mirando a fornire prodotti di qualità a prezzi contenuti grazie alla economicità di produzione *in loco*, sia dal punto di vista logistico che strutturale.

Commodity Aid e Programme Aid a dono

I finanziamenti diretti da governo a governo, denominati *Commodity Aid* e *Programme Aid* a dono, consistono in contributi a fondo perduto a sostegno della bilancia dei pagamenti dei paesi beneficiari, destinati all'importazione di beni strumentali e servizi connessi. Il *Commodity Aid* ha una finalità generale di aggiustamento strutturale. Il *Programme Aid* è rivolto allo sviluppo, nel quadro di programmi definiti, di specifici comparti.

La Cooperazione italiana subordina la concessione di tali finanziamenti all'origine italiana

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle forniture (aiuti "legati"). È consentita tuttavia una deroga, fino a un massimo del 15% del valore totale della fornitura, per prodotti non reperibili nel sistema produttivo italiano.

A partire dal 1° gennaio 2002 l'Italia, unitamente agli altri paesi donatori, ha recepito la raccomandazione OCSE che invita a uno "slegamento" totale degli aiuti destinati a 49 paesi classificati dalle Nazioni Unite come PMA (paesi meno avanzati).

I Governi beneficiari sono titolari e responsabili delle procedure di acquisizione di beni e servizi, mentre la Cooperazione italiana si pone come organismo finanziatore e si riserva un compito generale di supervisione e controllo sull'esecuzione dei programmi.

L'andamento dei *Commodity Aid* e *Programme Aid* per il 2004 è esposto nella tabella a piè di pagina.

La conversione del debito - Debt for development swap

La conversione del debito originato da crediti d'aiuto in progetti di sviluppo è un meccani-

simo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta convertibile dovuto all'Italia. A fronte della conversione i paesi debitori debbono mettere a disposizione risorse in valuta locale per la realizzazione di progetti concordati tra i Governi. Tali progetti debbono essere finalizzati allo sviluppo socio-economico; alla protezione ambientale; alla riduzione della povertà.

Le operazioni di conversione debitoria sono disciplinate dall'art. 54, comma 1, della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997, recante "misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" (collegato alla Legge finanziaria 1998); e, sotto il profilo della disciplina delle operazioni, dai Decreti del Ministro del Tesoro 5 febbraio 1998 per i crediti commerciali, e 9 novembre 1999 per i crediti d'aiuto.

Sono eleggibili a operazioni di conversione i paesi per i quali sia previamente intervenuta un'intesa al Club di Parigi.

Negli anni 2000-2004 l'Italia è stato il Paese membro più attivo sul fronte delle conversioni debitorie da crediti d'aiuto. Accordi sono stati conclusi, in ordine cronologico, con Giordania, Marocco, Egitto, Perù, Algeria, Ecuador e Indo-

Tabella riepilogativa sull'utilizzo dei programmi a dono. Anno 2004, migliaia di euro

Commodity Aid Programme Aid	Paese	Importo totale*	Importo erogato**	Stato di utilizzo*** (% sull'importo erogato)	N. lotti aggiudicati
C.A.	Angola	26.029.427,71	13.404.242,42	97%	43
C.A.	Egitto	30.987.413,95	30.987.413,95	35%	15
P.A.	Etiopia	17.500.000,00	16.693.947,34	100%	8
C.A.	Kenya	9.812.681,08	9.812.681,08	90%	19
P.A.	Mozambico	19.108.905,27	11.573.243,80	100%	13
C.A.	Nicaragua	3.076.923,07	3.076.923,07	87%	3
C.A.	Senegal	11.878.508,68	9.271.343,66	90%	26
C.A.	Serbia	12.911.422,48	6.455.711,24	-	-
C.A.	Tunisia	46.480.000,00	16.480.000,00	75%	10
P.A.	Tunisia (Sub-Sahara)	57.000.000,00	28.000.000,00	65%	27
C.A.	Zambia	7.746.853,49	7.746.853,49	100%	50
C.A.	Zimbabwe	20.658.275,96	8.263.310,39	67%	3

* I dati si riferiscono all'importo totale stanziato a dono al Paese beneficiario nell'ambito dei Programmi Commodity Aid e Programme Aid.

** I dati rilevano l'importo erogato a favore del Paese beneficiario.

*** I dati registrano l'importo effettivamente utilizzato dal Paese beneficiario, calcolato in percentuale sull'importo erogato risultante dalla colonna precedente.

nesia (in fase di negoziazione), per un ammontare complessivo di 700 milioni di euro. L'importo effettivamente convertito è pari a 183 milioni di dollari e a 194 milioni di euro.

I progetti finanziati con le risorse liberate dalla conversione hanno interessato i settori dell'istruzione, della sanità, delle risorse idriche e dello sviluppo rurale.

I rapporti con le Istituzioni Finanziarie Internazionali

La politica della DGCS nei confronti delle Istituzioni Finanziarie Internazionali è oggetto di un'ampia e articolata revisione e modernizzazione, per superare gli inconvenienti riscontrati nella gestione anteriore, caratterizzata dal quasi esclusivo ricorso alla figura dei *Trust Funds*. Questa fase preliminare è caratterizzata essenzialmente dalla mappatura, selezione, razionalizzazione e riduzione dei *Trust Funds* vigenti e dalla negoziazione con le due IFI più importanti (WB e IDB) di un nuovo *Framework Agreement*, architrave di tutti i futuri rapporti, su basi più favorevoli.

Il primo obiettivo consiste nell'individuazione e nella definizione – condivise con le controparti finanziarie resesi nel frattempo disponibili – di nuove, alternative forme di finanziamento. Queste dovranno essere più duttili e rispondenti alle esigenze (di visibilità e di priorità, ma anche di sostegno al sistema-Italia) della Cooperazione allo Sviluppo, con conseguente progressiva diversificazione dal comparto dei *Trust Funds*, in molti casi palesemente inadeguati e comunque eccessivamente onerosi. Il secondo *target* prevede l'allargamento delle relazioni istituzionali e operative a un gruppo ristretto e selezionato di banche regionali di sviluppo. Esse, meglio e più di altre, potranno garantire flessibilità operativa, incisività e concretezza nell'individuazione degli obiettivi e nell'approccio sul territorio,

oltre che maggiore attenzione ai costi e opportuna visibilità internazionale, consentendo al tempo stesso una minore dipendenza dalle due tradizionali IFI di riferimento.

In tale ottica il MAE ha recentemente sottoscritto un accordo "politico" preliminare con la CAF (*Corporación Andina de Fomento*); sono stati avviati rapporti anche con il BCIE (*Banco Centroamericano de Integración Económica*) e la BOAD (Banca di Sviluppo dell'Africa Occidentale).

Tutto ciò premesso, nel 2004 l'Ufficio Finanziario della DGCS ha erogato contributi volontari per un totale di 5.250.000 euro.

PAGINA BIANCA